

CALL CENTER L'AQUILA: ESUBERI E-CARE E TAGLI INPS, "CRISI VANNO PREVENUTE"

9 Novembre 2017



L'AQUILA - "Le crisi occupazionali, specie quelle dei call center, vanno prevenute, non affrontate quando esplodono".

Torna a parlare di lavoro Venanzio Cretarola, sindacalista Cisl e presidente dell'associazione Lavoriamo per L'Aquila nata all'interno del contact center Inps-Inail-Equitalia del capoluogo d'Abruzzo, sito che occupa 560 addetti e che è in attesa, con più di qualche semplice timore, di veder assegnata la nuova commessa oggi nelle mani di Transcom e dell'azienda Lavorabile.

Cretarola è intervenuto ieri ai microfoni di *AbruzzoWeb*, nel giorno dell'incontro che ha confermato gli esuberi del call center aquilano Ecare, 200 posti di lavoro a rischio, a Roma tra il vice presidente della Regione Abruzzo con delega alle Attività produttive Giovanni Lolli e i tecnici del ministero dello Sviluppo economico (Mise).

Su questa questione, E-care ha sostanzialmente confermato la revoca della commessa di Poste Italiane in seguito a una sentenza del Tar.

"Politiche anticipatorie non significa protestare quando si perdono le commesse, o nel caso di E-care quando si perdono sentenze al Tar che danno ragione ad aziende concorrenti - le parole di Cretarola - Bisogna invece preparare il terreno per gestire e scongiurare gli esuberi, partendo 6 mesi, un anno prima creando un sistema che sia noto, trasparente, controllato e controllabile che chiarisca a tutte le aziende del settore cosa si può fare e cosa si ottiene all'Aquila, altrimenti i punti di crisi rischiano di aumentare anziché diminuire".

Sul fronte del contact center Inps-Inail-Equitalia, Cretarola afferma che "con l'associazione ci battiamo da più di un anno. E grazie alle nostre proposte molti problemi sono stati risolti, ma ne manca uno essenziale che mira ad avere la certezza sull'assenza di possibili tagli sia sul numero degli occupati, sia sul trattamento normativo ed economico dei lavoratori".

Proprio sui tagli, lamenta il sindacalista, "abbiamo insistito per far chiedere alle istituzioni locali un incontro col ministro del Lavoro che ha il compito di controllare e indirizzare l'Inps per imporre ciò che è già stato fatto dal ministro dei Trasporti, cioè un accordo con i sindacati nazionali e lo ha inserito in un nuovo decreto legge, chiarendo che in tutti i bandi pubblici di

affidamento di trasporto pubblico locale la clausola sociale si applica come proponiamo noi da un anno, cioè con la cessione dei contratti di lavoro del personale che quindi restano in vigore, cambia soltanto il datore di lavoro”.

“Purtroppo – lamenta Cretarola su quest’ultimo punto – l’Inps si è rifiutato di inserirlo e le organizzazioni sindacali nazionali si sono addirittura rifiutate di proporre questa cosa. Nell’accordo che loro hanno firmato nel maggio del 2016 si prevede soltanto un percorso contorto dove non ci sono le garanzie che servono davvero”.

Sul capitolo 4 per cento dei fondi della ricostruzione post-sisma da utilizzare per lo sviluppo del cratere, il presidente di Lavoriamo per L’Aquila torna a ribadire che “una parte di essi può essere destinata in maniera molto utile, ma è una cosa che dico da anni in tutti i tavoli, non soltanto sui giornali, per ripararsi dai colpi delle crisi ma soprattutto per l’aiuto all’assunzione. In un settore che dal punto di vista dell’occupazione è il più grande dell’Aquila”.

“Sarebbe l’unico modo per garantire che i soldi pubblici vadano finalmente distribuiti in base al numero delle assunzioni. Fino ad oggi temo invece che la gran parte di quei fondi sia andato ad aziende che non hanno assunto, oppure hanno assunto pochissime unità”, conclude. *(m.sig.)*